ENTE PROPONENTE	
DENOMINAZIONE:	FRATERNITA DI MISERICORDIA CORSAGNA
CODICE REGIONALE:	RT3C00650

1. Dati Identificativi Progetto	
1.1 Titolo:	VOLONTARI PER LA VITA
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	COPPOLA PASQUALE (20/04/1990)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	62
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

PREMESSA
Il progetto VOLONTARI PER LA VITA, presentato dalla Misericordia di Corsagna, si realizza nel territorio di operatività della stessa: la Provincia di Lucca.
L'area di intervento del progetto vede sostanzialmente due settori di intervento prevalenti che sono fra le attività tipiche svolte dalla Misericordie:
1. Trasporto sanitario (ordinario e di emergenza)
2. Trasporti Sociali di minori, anziani, disabili e/o pazienti affetti da patologie che impediscono momentaneamente o definitivamente la normale deambulazione assicurando anche azioni di supporto alla persona.

La presente proposta progettuale, che la Misericordia di Corsagna vorrebbe attuare con il contributo operativo dei giovani in servizio civile, intende infatti intervenire per rispondere ai bisogni riscontrati attraverso l' identificazione specifica e dettagliata delle criticità rilevate che interessano il settore preso in considerazione.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto si realizza nel territorio della Provincia di Lucca che amministra una popolazione di 380.237 unità, distribuita in 35 Comuni.
Il territorio provinciale è interessato da una serie di zonizzazioni

Dal punto di vista territoriale si può suddividere in quattro zone:
1. Piana di Lucca
2. Media Valle del Serchio Valle del Serchio
3. Garfagnana
4. Versilia

Le zone sociosanitarie fino al 31/12/2015 erano due:
- Asl 2 (Piane di Lucca e Valle del Serchio)
- Asl 12 (Versilia).

Dal 1 gennaio 2016 è costituita l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, che comprende le province di Pisa, Livorno, Massa e Lucca

L'associazione proponente ha sede operativa nel territorio della Valle del Serchio, ma la sua operatività, soprattutto per i trasporti socio-sanitari, si estende in modo capillare in tutta la Provincia, in particolare nella la zona socio sanitaria che fa capo all'Ex Azienda Usl 2 di Lucca, all'interno della quale l'associazione spazia dai servizi di urgenza/emergenza collegati alle Centrali Operative "118", ad attività di trasporto organi, telesoccorso, trasporto di persone diversamente abili, accompagnamento anziani, assistenza a manifestazioni sportive, eventi, feste e corsi di primo soccorso rivolti al mondo della scuola ed al cittadino in genere.
Talvolta vengono effettuati servizi che prevedono destinazioni anche fuori provincia e regione. Concentrando la descrizione territoriale sulle zone di prevalente intervento dell'associazione possiamo evidenziarne le principali peculiarità.
Come detto precedentemente il territorio dell' Ex Az. Usl 2 di Lucca è ulteriormente suddiviso in due Zone-Distretto: La Piana di Lucca (7 Comuni) e la Valle del Serchio (21 Comuni).
La popolazione del territorio di competenza dell'ASL 2, risulta di 227.052 unità.
La Piana di Lucca comprende 7 comuni, è un'area pianeggiante che si estende attorno alla città di Lucca. L' estensione complessiva del territorio di 551,11 Kmq. Il numero degli abitanti è di 169.718 unità (75% dell' intera popolazione della Asl) con una densità abitativa di 307 abitanti per Kmq.
La Valle del Serchio comprende 21 Comuni ed è diviso in due aree che sono rappresentate dalla Garfagnana e dalla Media Valle del Serchio. L'estensione complessiva del territorio è di 905,67 Kmq. La Garfagnana di Kmq 533,77 rappresenta il 59% di tutta la zona. L'estensione territoriale della Media Valle è di 371,9 Kmq. Il numero complessivo degli abitanti dell'intera zona è di 57.334 unità con la densità abitativa è di 63 abitanti per Kmq.
Gli insediamenti abitativi, a dimostrazione della prevalente struttura agraria, presentano una localizzazione per lo più su rilievi collinari o montuosi.
Nella Valle del Serchio il 51% della popolazione vive in comuni con meno di 5.000,00 abitanti.

Dal punto di vista sanitario la zona ha come punto di riferimento sanitari tre ospedali:
- L'ospedale principale è H. "S.Luca" di Lucca che si trova nel capoluogo (Piana di Lucca) – Aperto nel 2015 ha sostituito l'ex Ospedale campo di Marte.
- due presidi ospedalieri nella Valle del Serchio H. "S.Francesco" di Barga e H. "S.Croce" di Castelnuovo Garf.na che però non dispongono di tutti i reparti.

A questi vanno ad aggiungersi la "Cittadella della Salute" aperta dal 2014 nella struttura dell'ex ospedale

"Campo Di Marte" che è stato sostituito dal moderno "S.Luca" ed altre case della salute e case di cura principalmente localizzate nella piana di Lucca.

L'analisi del contesto territoriale e settoriale della zona effettuata attraverso l'analisi dei dati rilevati nell' anno 2017 ha permesso di rilevare alcuni chiari elementi di criticità relativi al settore di intervento del progetto da cui emergono i bisogni.

1 - TRASPORTI SANITARI DI EMERGENZA E ORDINARI

a. Trasporti sanitari di EMERGENZA

I trasporti sanitari di emergenza con o senza medico a bordo si intende l'attività – coordinata dalla centrale operativa 118 Centrale Unica della Versilia – attraverso la quale viene gestita la richiesta del soccorso da parte di una persona che ha bisogno di assistenza sanitaria immediata nel caso di incidenti, malori ecc..

b. Trasporti sanitari ORDINARI

I trasporti sanitari ordinari comprendono tutte le attività di trasporto non urgente come ricoveri ospedalieri non urgenti, trasporti da domicilio a ospedali e strutture sanitarie per visite o terapie, trasporto dializzati, trasporti malati oncologici per chemioterapie ecc.. I servizi di questo tipo sono svolti dalle misericordie, su richiesta medica (preventivamente autorizzate dai servizi territoriali dell'ASL 02 Lucca). Questi possono essere saltuari (ricoveri, dimissioni, trasferimenti fra ospedali ecc..) o continuativi (terapie fisioterapiche, dializzati ecc..).
Trasporti intraospedalieri o fra ospedali e strutture per le cure intermedie Sono dei trasporti di persone che ricoverate in una struttura ospedaliera necessitano di spostamento verso altre strutture, solitamente per visite, interventi o controlli. A questi servizi vanno ad aggiungersi altri tipi di trasporto sempre per conto dell'Az. Usl 2 di Lucca relativi a consegna farmaci al domicilio per pazienti affetti da particolari patologie, reperibilità per trasporto materiali per analisi di laboratorio approfondite.

TARGET DI RIFERIMENTO
Il Trasporto socio sanitario permea trasversalmente tutti i tipi di trasporto sanitario assistito a favore di persone che si trovano ad affrontare difficoltà, quali la salute, il disagio, la non autosufficienza, quindi bisogni complessi che vedono coinvolti i minori, famiglie, disabili, anziani, persone con problemi psichiatrici, demenze e immigrati con problemi di salute.
Data quindi la natura imprevedibile e universalistica di questo tipo di servizio, la ricerca del target di riferimento si basa sull'individuazione delle principali "fasce di bisogno potenziale"
Questo dato individua nella fascia di età più avanzata della popolazione (>75 anni) più del 50% dell'utenza di trasporto sanitario ordinario e di emergenza.
Dai dati rilevati si conferma nella zona sociosanitaria nell'anno 2017 una forte presenza di anziani (soggetti superiori a 65 anni) nella popolazione, con il 24,7% sul totale e in continua crescita rispetto agli anni precedenti (24,3 nel 2016).
L'indice di Vecchiaia (rapporto fra la popolazione >65 anni e <14 anni) risulta in costante aumento ed è passato da 187,66 nel 2016 a 191 nel 2017
La richiesta di servizi di trasporto riferiti alla popolazione target costituisce elemento in termini numerici oltremodo rilevante e ad alto impatto sociale.

CRITICITA' INDIVIDUATE
Un dato sicuramente rilevante è il continuo aumento delle richieste di trasporto sanitari di emergenza e ordinari che negli ultimi anni presi in esame si attesta nell'ordine di circa 1,7% annuo.
Fino alla fine del 2015 nel territorio della Provincia di Lucca il servizio di Emergenza sanitaria 118 era coordinato da 3 centrali operative territoriali, quella con sede a Lucca, che aveva competenza sul territorio di attivazione di questo progetto, una con sede a Viareggio e una a Massa. Alla fine del 2015 è stata costituita la Il servizio emergenza sanitaria è gestito dal 2015 centrale unica della Versilia con sede a Viareggio e che si occupa dei servizi dell'emergenza urgenza per un territorio vastissimo, dalla Valle del Serchio, piana di Lucca Versilia fino alla Lunigiana.
Questa nuova riorganizzazione ha ampliato il raggio territoriale di intervento delle associazioni rendendo sempre più frequenti le richieste di trasporto fuori provincia in particolare verso l'ospedale unico della Versilia, di Pescia e di Pisa.
Anche in questo caso non ci sono ancora dati ufficiali ma, l'associazione ha però registrato nell'anno 2016/2017 un aumento di circa il 3% dei servizi fuori Provincia con un trend tendente alla crescita. Si prevede per l'anno 2018 un aumento di circa il 4%.

Nonostante le molte difficoltà le associazioni garantiscono ad oggi la copertura totale servizio emergenza/urgenza, mentre una percentuale residua ma ancora importante di servizi di trasporto sanitario ordinario (circa 5%) non riescono ad essere evasi.
Il motivo alla base di questo numero notevole, in valore assoluto, di rifiuti di missione soprattutto nella concomitanza oraria delle diverse richieste di trasporto che vengono avanzate. Difatti le richieste di trasporto socio-sanitario ordinario avanzate per lo più per visite specialistiche, cicli di cura o riabilitativi, molto spesso

da parte di persone anziane ed in difficoltà che non possono provvedere autonomamente allo spostamento, riguardano frequentemente la stessa fascia oraria della mattina dalle 08.00 alle 13.00. (circa 70% delle richieste) L'associazione, anche se ha a disposizione mezzi per soddisfare tutte le richieste, a volte non ha a disposizione squadre di volontari preparati che possono essere attivate simultaneamente e si trova quindi a dover rifiutare la richiesta. (l'80% delle richieste inevase è concentrata nella fascia oraria dalle 08.00 alle 13.00).

ALTRI ELEMENTI DI CRITICITA'

- Aumento Punti Emergenza Territoriali (PET) gestiti dalle associaiozioni

Il Punto P.E.T prevede la presenza H24 di un ambulanza di tipo A1 con relativo equipaggio composto da almeno 3 soccorritori di livello avanzato e in alcuni casi medico DEU (Dipartimento Emergenza Urgenza).
Punti PET – al 30/06/2016

- N. 3 Punti emergenza Urgenza CON MEDICO – Gestiti da MISERICORDIA BORGO A MOZZANO, MISERICORDIA CASTELNUOVO, MISERICORDIA PIAZZA AL SERCHIO
- N. 1 Punto emergenza Urgenza SENZA MEDICO con eventuale appoggio automedica – gestito da MISERICORDIA BARGHIGIANO
- N. 1 Punto emergenza Urgenza SENZA MEDICO – gestito per 2/3 MISERICORDIA CAMPORGIANO con l' ausilio delle Misericordie di Barga, Castelnuovo e Gallicano e 1/3 Croce Verde di Lucca Sez. Castelnuovo Garf. na.

Nel territorio della Valle del Serchio, nel mese di luglio 2016, è stato inaugurato un nuovo punto PET "Stand By" che garantisce un mezzo di soccorso attivo H24 in più in una zona strategica della Media Valle (alle porte della Garfagnana) che va ad aggiungersi agli altri presidi già attivi H24. Il presidio attivo H24 e gestito da 4 Misericordie, fra cui la Misericordia di Corsagna, e una Croce Rossa che si alternano con turnazioni di 12 ore ciascuno: le associazioni garantiscono la presenza continua di un equipaggio formato da 4 operatori dei quali almeno uno specializzato nella rianimazione cardiopolmonare e formato alla defibrillazione (BLSD).
Questo comporta per la Misericordia di Corsagna la necessità di aumentare il numero degli equipaggi disponibili nelle 12 ore di copertura del servizio loro spettanti. 146 turni di 12 ore in un anno.

- Introduzione della PAM (Proposta Assegnazione Missioni) per l'assegnazione dei servizi ordinari alle associazioni.

P.A.M. è l'acronimo di ed identifica tutti quei servizi ordinari, inseriti dalla C.O. Alta Toscana sulla piattaforma WebSer, che la C.O. Alta Toscana ha deciso di proporre automaticamente alle associazioni.
Per ricevere una missione in P.A.M. occorre avere una postazione internet e posizionarsi sulla piattaforma webser. I servizi vengono proposti in maniera sequenziale e l'associazione contatta ha 3 minuti di tempo per accettare la missione. Ogni volta che scadono i 3 minuti di proposta missione, per le associazioni contattate viene registrato un rifiuto automatico. A conclusione del giro, se nessuna Associazione accetterà la missione proposta, sarà la C.O. 118 a decidere se ripartire con la proposta in P.A.M., o assegnarla direttamente ad un' Associazione.
La PAM è attiva 7 giorni su 7 dalle ore 08:00 alle ore 20:00.
Questa nuova procedura attivata dal mese di Luglio 2017, esita nella necessità per le associazioni di abbandonare prassi consolidate ed effettuare una riorganizzazione soprattutto degli operatori addettia al centralino ed alla ricezione delle varie richieste di intervento. Oltre alle normali attività di centralino l' associazione dovrà formare volontari che siano in grado di gestire tramite supporto informatico le varie richieste.

TRASPORTI SOCIALI

I trasporti sociali comprendono tutti quei servizi rivolti alle persone che non sono in grado di spostarsi autonomamente né con i mezzi pubblici, in particolare anziani e disabili (trasporti collettivi o singoli di disabili/anziani per raggiungere centro diurni, scuole, ambulatori medici, posti di lavoro, partecipazione a eventi culturali, ludico ricreativi presenti sul territorio ecc...).

TARGET DI RIFERIMENTO

Dall'analisi dei dati dei trasporti svolti dalla Misericordia di Corsagna effettuati nell'anno 2017 possiamo evidenziare che la quasi totalità di questo tipo di trasporti è rivolta a anziani, molti dei quali vivono da soli e disabili.
Stante la situazione degli anziani descritta precedentemente, in entrambe le zone sociosanitarie la crescita delle persone con disabilità riconosciute dalle Commissioni ha eseguito un andamento in continuo aumento passando dai 4612 del 2013 ai 7212 del 2016 e questa tendenza è confermata anche negli anni successivi.

CRITICITA' RILEVATE

Anche per questi servizi si evidenzia una continua crescita.
Dall'analisi dei dati possiamo riscontrare un aumento delle richieste pervenute all'associazione nell'anno 2017 di circa il 3% rispetto all'anno precedente. A questo è associato l'aumento del 6% della capacità di risposta dell'associazione che però non riescono ancora ad evadere tutte le richieste con un numero ancora alto di richieste inevase (circa il 9%).
Il trasporto che impegna maggiormente è quello dei trasporti singoli o collettivi di disabili presso i centri

diurni, le scuole ecc... Da non sottovalutare poi tutte le singole richieste che provengono da privati cittadini. L'ubicazione degli utenti è disseminata nell'intero territorio, ponendo problemi pratici per il raggiungimento degli stessi e per la loro integrazione sociale.
A queste peculiarità che rendono difficoltosi i numerosi servizi di trasporto che già vengono erogati dalle misericordie, si aggiunge una incapacità da parte delle stesse di rispondere in modo adeguato alle richieste della Popolazione: sempre maggiore è il numero delle richieste non soddisfatte con il rischio fra l'altro di non garantire standard qualitativi adeguati.
Come per i trasporti sanitari anche per questo tipi di servizi la problematica maggiore consiste nel fatto che spesso le richieste si concentrano in particolari fasce orarie rendendo difficile per le associazioni rispondere adeguatamente a tutte le richieste.

I BISOGNI IN SINTESI
In riferimento a quanto sopra, le criticità individuate portano alla definizione dei bisogni relativamente al target di riferimento che possiamo riassumere come indicato nella tabella sottostante:

a. Trasporti sanitari ordinari e di emergenza

1- Si rende necessario attuare interventi che consentano di aumentare la capacità di risposta dell' associazione anche in vista alle nuove esigenze derivanti da: Costituzione centrale 118 unica della Versilia e aumento servizi fuori provincia; Apertura nuovo punto Stand buy in Valle del Serchio

INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO DI PARTENZA
- Aumento medio n. servizi annuo 1,7%
- Previsione aumento servizi fuori provincia nell'ordine 4% per l'anno 2017/2018.
- Presenza squadre di primo intervento per la gestione nuovo punto stand buy 146 turni di 12 ore in un anno.
- Servizi sanitari ordinari e di emergenza effettuati dalle Misericordie anno 2016 e n. richieste inevase = 5%

2- le richieste di trasporto socio-sanitario ordinario, riguardano frequentemente la stessa fascia oraria (08.00-13.00) Si pone quindi la necessità, di avere più squadre attivabili contemporaneamente

INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO DI PARTENZA
- Richieste servizi nella fascia oraria 08.00-13.00/Richieste altre fasce orarie = 70°
- N. richieste inevase/N. richieste fascia oraria 08.00/13.00 = 80%

3- L'attivazione della PAM necessita di potenziare attività di ricezione delle richieste di trasporto (centralino e supporto informatico)

INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO DI PARTENZA
- Orario attivazione della PAM – Tutti i giorni dalle 08.00 alle 20.00
- Copertura postazione pc con presenza di almeno un operatore per la ricezione delle richieste (08.00-20.00)= 70%

b. Trasporti sociali

1. Rispondere al continuo aumento di richieste di trasporto sociale da parte dei cittadini e enti pubblici, in particolare rivolti a anziani e disabili, garantendo standard qualitativi e quantitativi adeguati e garantire i servizi di trasporto non compresi nei LEA, per i quali non è garantito l'interlocutore pubblico.

INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO DI PARTENZA
- Aumento medio servizi richiesti
- 2015/2016 = 3%
- Aumento medio capacità di risposta delle associazioni
- 2015/2016 = 6%
- Numero servizi richiesti/numero servizi effettuati = 9%

2. Potenziare le attività di centralino nelle varie associazioni con personale in grado di raccogliere in maniera più puntuale e attenta le varie richieste

INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO DI PARTENZA
- Attività centralino 24/24
- Fasce orarie critiche con difficoltà a coprire i turni del centralino
- Diurno – 09.00/13.00 - 16.00/18.00

3. le richieste di trasporto socio-sanitario ordinario, riguardano frequentemente la stessa fascia oraria (08.00-13.00) Si pone quindi la necessità, di avere più squadre attivabili contemporaneamente.

INDICATORI QUANTITATIVI DEL CONTESTO DI PARTENZA
- Richieste servizi nella fascia oraria 08.00-13.00/Richieste altre fasce orarie = 70°
- N. richieste inevase/N. richieste fascia oraria 08.00/13.00 = 80%

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari
Tutta la popolazione del territorio interessato. I servizi presi in esame sono configurabili come universalistici, rivolti cioè a tutti, indipendentemente dalla categoria sociale di appartenenza, ancorché diversa è l'incidenza su tali servizi delle diverse categorie di soggetti come rilevato dall'analisi territoriale, da cui emergono alcune fasce target particolarmente significative.
Si è arrivati a identificare nella popolazione anziana e disabile i maggiori destinatari diretti del progetto.

Beneficiari
- Famiglie degli utenti di volta in volta interessati che possono contare su un servizio sempre migliore e non devono sempre impegnare diverse ore del loro tempo (spesso lavorative) per accompagnare e seguire i loro cari, alleggerendo per le famiglie il carico di cura di persone anziane e disabili o persone con malattie temporaneamente o permanentemente invalidanti.
Az. Usl Toscana Nordovest, Centrale Operativa 118 e Comuni del territorio a tutti gli altri enti che gravitano attorno al nostro sistema di intervento socio-sanitario (Piana di Lucca e Valle del Serchio) che possono contare su una maggiore efficienza e efficacia nel rispondere ai bisogni del territorio.

2.2 Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

La ragion d'essere del progetto è legata alla capacità di dare un nuovo impulso e continuità ai servizi di trasporto socio sanitario, attraverso l'individuazione di Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) in grado di soddisfare la domanda proveniente dal territorio, garantendo standard di qualita' elevati che permettano di avviare la costruzione di un sistema dinamico che cresca intorno alle esigenze del cittadino.

Obiettivi specifici

a. Trasporti sanitari ordinari e di emergenza

• Servizi emergenza: Copertura ottimale dei servizi richiesti dalla centrale operativa 118°
INDICATORI DI RISULTATO
Poiché questi servizi dipendono da eventi sul territorio (Infortuni e patologie acute) di natura non prevedibile e dalle chiamate della centrale operativa 118, non è possibile definire trend di crescita in termini di aumento del numero di servizi. L'indicatore sarà quindi la copertura totale di tutti i servizi richiesti dalla Centrale Operativa 118

• Servizi Emergenza: Aumentare la presenza di squadre di pronto intervento 118 nell'associazione e ridurre così la scopertura oraria nelle turnazioni di emergenza sanitaria
INDICATORI DI RISULTATO
Copertura totale nuovo punto stand buy - 146 turni di 12 ore in un anno

• Servizi ordinari Questo tipo di servizio prevede non tanto l'immediatezza dello svolgimento del servizio, ma la crescente richiesta determina un enorme sforzo quantitativo da parte dell'associazione. L' obiettivo sarà quindi la riduzione del numero di servizi inevasi.
INDICATORI DI RISULTATO
- Incremento numero servizi inevasi >=3%

b. Trasporti sociali

• Ridurre ulterirmente il numero di servizi ai quali non è possibile dare una risposta positiva fornendo risorse aggiuntive che permettano di dare un nuovo impulso che consenta di migliorare ulteriormente i servizi;.
INDICATORI DI RISULTATO
- Incremento numero di servizi nell'anno +3%
- Diminuzione servizi non evasi -6%
- Numero servizi richiesti/numero servizi effettuati <9%

• Potenziare le attività di centralino con personale in grado di raccogliere in maniera più puntuale e attenta le varie richieste
INDICATORI DI RISULTATO
Presenza di almeno un operatore di centralino in tutte le associazioni nelle fasce orarie critiche 09.00/13.00 - 16.00/18.00.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

51

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

n.1 - Dirigenti delle Misericordie (VOLONTARIO)
- Partecipazione incontri di programmazione con le altre misericordie e con i responsabili di ASL – Comuni ecc.
- Rapporti con referente organizzazione servizi per pianificazione attività e monitoraggio.

N. 1 Referente organizzativo servizi (VOLONTARIO)
- Rapporti con i dirigenti dell'associazione per la pianificazione delle attività
- Rapporti con gli operatori (volontari e dipendenti) per la pianificazione delle attività.
- Coordinamento e organizzazione dei servizi
- Monitoraggio attività

N. 1 Personale segreteria (DIPENDENTE)
- amministrazione
- Gestione amministrativa servizi

N. 5 Centralinisti (VOLONTARI)
- Ricezione e riconoscimento delle chiamate, accettazione, smistamento, sulla base di protocolli operativi definiti dall'ente

N. 23 Soccorritori (27 VOLONTARI/6 DIPENDENTI) (qualifica soccorritore livello avanzato certificato Centrale operativa 118)
Servizio sanitario ordinario e di emergenza

N. 10 Autisti mezzi di soccorso e ordinari (11 VOLONTARI 6 DIPENDENTI)
- Autista ambulanza e auto medica per servizi di trasporto ordinario e di emergenza e servizi di trasporto sociale

N. 3 VOLONTARI
Accompagnatori
Servizi di trasporto sociale (disabili, anziani ecc..)
N. 1 Medici (VOLONTARIO)
- Soccorso sanitario in emergenza e formazione dei volontari, assistenza gare e menifestazioni

N. 2 Infermieri(VOLONTARI)
- Trasporto sanitario di emergenza e ordinario

N. 1 Responsabile parco automezzi
- Manutenzione mezzi di trasporto per i vari servizi

n.1 Psicologo (PERSONALE ESTERN)
interverrà attivamente sia nella formazione generale a supporto dei formatori accreditati che a supporto delle sedi per la gestione dei conflitti.

N.1 Responsabili della formazione (VOLONTARIO)
- Rapporti con la Asl per la programmazione della formazione dei volontari soccorritori
- Organizzazione corsi di formazione volontari e giovani in servizio civile
- Organizzazione attività formazione/informazione verso i cittadini, scuole, aziende ecc...

N. 1 Esperto prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro (VOLONTARIO)
- Consulenza in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro per i giovani in servizio civile per tutta la durata del progetto

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Il ruolo del Volontario nello svolgimento delle attività deriva dal rapporto con il suo referente "istituzionale", ovvero l'OP, che deve essere visto come un "maestro" a cui il Volontario si riferisce come "apprendista".
Il ruolo del Volontario è quindi quello di apprendere dall'OP, così come dal restante personale volontario e dipendente impiegato nell'attuazione del progetto, quelle conoscenze ed abilità che garantiscono una sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle attività stesse.
I volontari di Servizio Civile manterranno, soprattutto nei primi mesi del progetto, un ruolo di collaborazione con il personale Volontario e/o Dipendente di ciascuna Associazione nello svolgimento delle attività sotto specificate.
Con il completamento dei diversi percorsi formativi e il conseguimento delle relative certificazioni oltre che con il crescere dell'esperienza maturata sul campo potranno acquisire una maggior autonomia.
Dopo un periodo di formazione teorico-pratica, il giovane inizierà il proprio percorso esperienziale ed operativo che gradualmente lo porterà ad acquisire competenze via via più specifiche in grado di fornirgli una maggiore sicurezza sia "professionale" che emotiva.
Il ruolo del volontario in servizio civile sarà quindi quello di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori professionali.

1. TRASPORTI SANITARI DI EMERGENZA E ORDINARI
   Addetti al centralino per ricezione richieste degli utenti e relazioni con il pubblico
   Operatori radio
   Soccorritori sanitari
   Autisti mezzi di soccorso
   Collaboratori con il personale dell'associazione alla gestione dei servizi di telesoccorso
   Cura e manutenzione ordinaria degli ausili e mezzi utilizzati
   Sanificazione di mezzi, attrezzature e sede di attuazione
   Redazione rapporto di servizio al termine degli interventi
   Collaborazione alle attività di monitoraggio della qualità dei servizi
   Reperibilità per trasporto materiali per analisi di laboratorio approfondite
   Commissioni varie relative alle attività del progetto
   Attività di segreteria relative ai servizi di trasporto (inserimento servizi portale dedicato, conteggi ecc...)

2. TRASPORTI SOCIALI
   Addetti al centralino per ricezione richieste utenti e relazioni con il pubblico
   Collaborazione con il personale della misericordia in fase di programmazione degli interventi e pianificazione
   Autisti mezzi per il trasporto sociale
   Accompagnatore, assistente, animatore su trasporti singoli e collettivi
   Cura e manutenzione ordinaria degli ausili e mezzi utilizzati
   Sanificazione di mezzi, attrezzature e sede di attuazione
   Redazione rapporto di servizio al termine degli interventi
   Collaborazione alle attività di monitoraggio della qualità dei servizi
   Organizzazione e gestione servizio consegna farmaci a domicilio e consegna generi alimentari
   Commissioni varie relative alle attività del progetto
   Attività di segreteria relative ai servizi di trasporto sociale

3.parteciperanno inoltre alle seguenti attività
- Formazione generale e specifica
- Realizzazione dell'indagine dei bisogni inespressi e alla rilevazione dei desiderata da parte dei residenti (sia i destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari nella comunità in senso lato)
- Realizzazione delle attività di promozione e presentazione dei risultati del progetto
- Realizzazione delle attività di promozione del SCN
- Aggiornamento dei siti web, delle pagine presenti sui social networks, preparazione di comunicati stampa e relazioni con i media locali
- Contributo al monitoraggio per rilevare l'efficacia delle azioni ed alla possibile rimodulazione così da incontrare i bisogni autentici della popolazione, in tempo reale.
- Partecipazione alla valutazione e raccolta dati, anche mediante interviste ai destinatari diretti delle azioni, sia i beneficiari indiretti.

I Giovani in Servizio civile svolgeranno le mansioni previste secondo i turni e gli orari stabiliti, nel rispetto del regolamento e delle indicazioni dell'ente.
L'orario di servizio sarà prevalentemente diurno, saranno possibili turnazioni notturne legate a specifiche esigenze di servizio.
Durante lo svolgimento del servizio i volontari utilizzeranno esclusivamente materiali e mezzi dell' associazione.
L'ente attuatore doterà fin dal principio i Volontari in Servizio Civile di Dispositivi di Protezione Individuali (D.P. I.) previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Oltre alla formazione sulla sicurezza prevista nel piano formativo sarà presente un consulente sulla sicurezza per infondere ai volontari in servizio l'importanza dell'attenzione sui luoghi di lavoro per la salvaguardia di se stessi e degli altri.

Attività specifica per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi vedono come atto principale, l'inserimento di giovani in servizio civile nella struttura organizzativa della Misericordia proponente il progetto che possono contribuire ad attuare azioni finalizzate a migliorare in termini quantitativi e qualitativi i servizi di trasporto sociale e sanitario (vedi Obiettivi definiti al punto 2.2 del formulario), in risposta ai bisogni della comunità (vedi bisogni individuati punto 2.1 del formulario).

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi si realizzano nelle due macroaree di intervento individuate

1. TRASPORTI SANITARI ORDINARI E DI EMERGENZA
2. TRASPORTI SOCIALI

Il servizio è rivolto a tutti indipendentemente dalle categorie sociali di appartenenza anche se diversa è l' incidenza sul servizio delle diverse categorie di soggetti (Es. Anziani-Disabili).
L'attivazione dei servizi, a seconda dei casi può avvenire dietro richiesta da parte del 118, dai servizi sociali dei comuni (in particolare per quanto riguarda i trasporti sociali), dai medici di base, o direttamente da parte degli utenti. Le richieste vengono ricevute dai centralini o attraverso il servizio PAM (Prenotazione Automatica delle Missioni) delle associazioni che hanno poi il compito di gestire le informazioni sui servizi, attivare le squadre reperibili a seconda delle diverse tipologie di trasporto, programmare i servizi sanitari ordinari e i trasporti sociali.
Nello specifico è prevista l'applicazione di criteri di legge che prevedono:

1. Criteri di accesso al servizio
2. Requisiti organizzativi e formazione del personale volontario
3. Procedure amministrative
4. Responsabilità e modalità di conduzione dei servizi
5. Requisiti tecnologici e autorizzazione al servizio

ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Il piano delle attività previste per la realizzazione del progetto si articola in tre macro fasi che possono essere distinte in:

A. Fase preparatoria per la pianificazione e definizione del progetto (progettazione) – a monte dell' approvazione del progetto
B. programmazione attività necessarie alla corretta conduzione del progetto – a valle dell'attuazione de progetto
C. Fase di attuazione delle attività previste dal progetto (inserimento giovani in servizio civile)
D. Fase di monitoraggio

Fase A – fase preparatoria – PINIFICAZIONE STRATEGICA
Associazioni di volontariato come le Misericordie si trovano messe di fronte alla necessità di dover migliorare o ristrutturare dei servizi che per il continuo cambiamento della società diventano sempre più "essenziali." Attraverso l'attivazione del servizio civile si punta quindi al potenziamento di un servizio di pubblica utilità rendendolo sempre più a misura d'uomo, diverso dal punto di vista qualitativo, in quanto basato sulla relazionalità e ponendo una attenzione particolare alle necessità degli utenti.
Per questo è necessario un continuo confronto e un lavoro di rete che permetta alla associazioni di pianificare le azioni in modo da rendere ancora più attraverso una razionale organizzazione delle risorse.
Le riunioni preliminari necessarie alla stesura di questo progetto hanno visto un confronto diretto con tutti i portatori di interesse (Stakeholder) territoriali: Az.Usl – Dipartimento Emergenza Urgenza 118, comuni, distretti socio sanitari, parrocchie, circoli e altri luoghi della società civile con i quali sono stati organizzati incontri e momenti di confronto.

Fase B – fase preparatoria – PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' NECESSARIE ALLA CORRETTA CONDUZIONE DEL PROGETTO (a monte dell'entrata in servizio dei volontari)

Azioni
b1 - Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (secondo quanto indicato nel presente formulario)
b2 - Acquisizione delle domande da parte dei giovani
b3 - Pianificazione/organizzazione attività di selezione dei giovani
b4 - Pianificazione attività di formazione generale e specifica
Tempi: tre mesi precedenti la presa in carico dei giovani da parte dell'associazione

Fase C – INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Azioni
c1 - Accoglienza e inserimento nella struttura organizzativa dell'associazione
in questa fase i volontari saranno introdotti dall'OP nella sede di attuazione e verrà loro illustrata la sede di progetto, il suo funzionamento generale, il regolamento e saranno presentate le persone di riferimento ed i loro ruoli all'interno dell'associazione. L'OP introdurrà il piano di lavoro, la definizione dei turni, sarà

consegnata la divisa e illustrato ogni strumento e procedura necessaria per i 12 mesi di vita nella sede.
Attività
- Disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- Presentazione dei dirigenti volontari dell'associazione
- Presentazione dell'Operatore di Progetto
- Presentazione dell'associazione e delle dinamiche organizzative e relazionali interne.

Tempi: Prima settimana

c2 - Orientamento e formazione
Attività
- Formazione generale (come indicato nel presente formulario)
- Formazione specifica (come indicato nel presente formulario)
- Tirocinio e affiancamento : I volontari in Servizio Civile contemporaneamente ai corsi di formazione cominceranno una fase di "tirocinio/affiancamento" entrando a fare parte degli equipaggi, , in qualità di "terzi" ossia come osservatori dapprima e poi come appoggio all'autista e all'accompagnatore; in tal modo potranno "imparare facendo", osservando ed praticando le manovre tecniche necessarie e iniziando a relazionarsi con gli utenti ed i pazienti trasportati. Il periodo di "Tirocinio" è previsto anche per le attività in sede come, ad esempio, il centralino dove i volontari in servizio civile saranno affiancati da operatori e volontari esperti in questo tipo di mansione, e l'organizzazione delle attività formative. Affiancheranno i responsabili della formazione dell'organizzazione dei corsi di primo soccorso sul territorio.

Tempi: Primi quattro mesi

c3 - Svolgimento delle attività
Attività
- Svolgimento attività in affiancamento (durante il percorso formativo)
- Svolgimento attività in autonomia (a seguito del periodo di formazione)
- Monitoraggio attività e valutazione qualità del servizio

Tempi: Tutta la durata del servizio (primi quattro mesi in affiancamento, secondi sei mesi in autonomia

c4 – Monitoraggio attività Servizio Civile Volontario
Attività
- Verifica attività formativa (come descritto nel presente formulario);
- Incontri con i volontari esperti e gli OP per discute di eventuali problemi del servizio e risolvere situazioni di criticità,
- Interviste e somministrazioni di questionari: in questo modo ci si propone di valutare il grado di coinvolgimento, l'interesse, la percezione dell'utilità del proprio operato. In altre parole il questionario cercherà di verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi individuali che hanno spinto i ragazzi in questa scelta.

I questionari verranno utilizzati su più livelli:
Terzo mese: avrà l'obiettivo di valutare lo stato di avanzamento del progetto, la soddisfazione dei giovani per quanto riguarda l'accoglienza presso l'ente e le attività formative svolte.
Sesto mese: questionario metà progetto per valutare lo stato di avanzamento del progetto, gli obiettivi raggiunti e eventuali criticità e eventuali difficoltà incontrate dai giovani in servizio civile.
Undicesimo mese: con lo scopo di valutare l'esperienza e la qualità dell'anno trascorso.
Tempi: Tutta la durata del servizio a partire dal 4° mese

Fase D – MONITORAGGIO PROGETTO
Questa fase prevede di monitorare costantemente il servizio erogato.
Per tutta la durata del progetto verranno predisposte azioni di monitoraggio in itinere di tutte le attività e definizione di procedure di lavoro interne volte a testare la validità e l'efficacia di strumenti e di metodi a supporto delle attività.
Il monitoraggio e la valutazione sono utili per la definizione di buone pratiche e per la individuazione di quei processi, attraverso strumenti, tempi e modi, che possono essere riprodotti. La valutazione si caratterizza come un atto collettivo e partecipato in grado di promuovere la consapevolezza degli attori coinvolti nel progetto. I motivi alla base dell'attività di valutazione riguardano l'esigenza di dare un senso concreto ed efficace alle azioni prodotte; l'impegno della rete di soggetti costituita e l'esigenza di far emergere e diffondere i risultati del progetto.
Attività
- Costituzione del gruppo di monitoraggio formato dall'OP e dai responsabili dell'associazione, psicologo;
- Raccolta ed elaborazione dati relativi ai servizi effettuati, servizi richiesti, soddisfazione degli utenti ecc...;
- Analisi delle informazioni e rimodulazione delle attività previste per la realizzazione degli obiettivi;

Tempi: Tutta la durata del servizio a partire dal 3° mese

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Cura della persona e della divisa. Massima educazione civica verso gli assistiti. Rispetto delle regole interne dell'ente e degli orari e dei turni di servizio.
Ai volontari sarà anche chiesta, se possibile, flessibilità nell'orario di servizio e la disponibilità ad effettuare spostamenti.
Utilizzo dei D.P.I (Dispositivi di Protezione Individuale)

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
CORSAGNA	Borgo A Mozzano	PIAZZA XX SETTEMBRE SNC	4

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: DINUCCI NOME: BARTOLOMEO

DATA DI NASCITA: 16/07/1964 CF: DNCBTL64L16B007F

EMAIL: TELEFONO: 0583832020

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: GIUSTI NOME: ROSSANO

DATA DI NASCITA: 07/12/1972 CF: GSTRSN72T07E715S

EMAIL: TELEFONO: 0583832020

SEDE: CORSAGNA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

- Pubblicazione del progetto e delle informazioni relative al servizio civile sul sito internet dell'associazione
- Promozione sulla pagina facebook dell'associazione

Attività cartacea: SI

Lettera informativa che verrà inviata a tutti i giovani di età compresa fra i 18 ed i 28 anni residenti sul territorio interessato dal progetto (Piana Lucca e Valle del Serchio)
- Depliants informativi e locandine che verranno distribuiti a livello Provinciale
- Articoli su quotidiani e sul periodico locale "IL PONTE DEL DIAVOLO"

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: SI

Saranno organizzati con le istituzioni, le organizzazioni e le associazioni presenti sul territorio, incontri aperti a tutta la popolazione che saranno allo stesso tempo momenti di verifica dei risultati raggiunti e, attraverso le testimonianze dei volontari e di tutti coloro che a vario titolo partecipano al progetto, occasioni per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori del servizio civile.

Altra attività: SI

Apertura presso il centro sportivo S.Michele nel Comune di Borgo a Mozzano di un punto di informazione sul Servizio Civile Regionale aperto 1 giorno a settimana (dal momento dell'approvazione del progetto fino all'entrata in servizio dei giovani).

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Per tutta la durata del progetto verrà realizzato il monitoraggio delle attività realizzate, mediante indagini conoscitive presso gli utenti/destinatari diretti delle azioni, i loro familiari, le strutture richiedenti. L'analisi verterà sulla quantità e tipologia delle prestazioni rese, in relazione all'utenza ed alle relative fasce più deboli, ed una verifica con gli OP sulle problematiche interne relative alle attività prestate dai giovani in servizio civile, al servizio svolto, per la risoluzione di eventuali difficoltà.
L'azione di monitoraggio è anche finalizzata a effettuare attività di autovalutazione da parte dei volontari SCR, rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche. Questo percorso di defusing sarà seguito da esperti e da volontari dell'associazione con più esperienza nel settore dell'assistenza ai disabili, che opereranno affinché i giovani volontari non corrano i rischi connessi al burn-out o altri fenomeni di disagio.
In concreto, l'azione comprenderà l'elaborazione dei questionari, la loro somministrazione alle persone identificate, la raccolta e l'elaborazione dei dati, il sostegno costante ai volontari del SC (defusing) e la restituzione delle esperienze personali mediante brevi relazioni che saranno elaborate al termine del progetto.
Le attività del progetto sono monitorate attraverso i seguenti strumenti:
- Diario di Bordo - Nel corso dello svolgimento del progetto i volontari sono tenuti a redigere in maniera sintetica un diario di attività quotidiane svolte presso l'Ente (Diario di Bordo). Tale diario verrà verificato mensilmente dall'OP ed in sede di valutazione nelle successive fasi, da parte dell'esperto di monitoraggio.
- Tre questionari da somministrare con cadenza regolare ai volontari durante il periodo di svolgimento del

servizio mirati a evidenziare eventuali problematiche rispetto al servizio svolto, alle difficoltà incontrate e a possibili situazioni critiche.
Frequenza: Almeno 3 volte durante il periodo di svolgimento del servizio.
- Questionari da somministrare agli OP per la valutazione dei giovani in servizio e rilevare eventuali problematiche; Frequenza Quadrimestrale.
- Colloqui individuali dei ragazzi con il responsabile del progetto e gli OP. Oggetti del colloquio: verifica del servizio; formazione generale e specifica; la relazione nel gruppo.
Frequenza: almeno 3 volte durante il periodo di svolgimento del servizio,
- Riunioni di confronto e verifica periodiche per condivisione problematiche trasversali emerse dai questionari. Partecipano i responsabili, i tutor, gli OP, i formatori.
- Questionario a fine servizio entro 1 mese dalla conclusione del servizio da somministrare ai giovani.
- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti.
Strumenti per i FORMATORI
- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli OP.
- Scheda registro presenze corsi formazione generale
- Scheda registro presenze corsi formazione specifica

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Requisito preferenziale:
patente tipo B
Esperienza di volontariato

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	Di seguito vengono elencate le risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto, mediante l'elencazione dettagliata delle attrezzature specificamente utilizzate nell'attività prevista. Vengono pertanto espressamente omesse le risorse strumentali generali dell'associazione quali sede, arredi ecc.. che non siano direttamente riferibili all'attività specifica del progetto, ancorchè nella disponibilità dell'associazione: 4 Divise estive/invernali e relativi Dispositivi di Protezione Individuali per i volontari X Materiale per la didattica 8 Mezzi attrezzati per Servizio Trasporto utenti in carrozzina 30 Postazioni Computer – Telefoni – Fax 6 Autoambulanze attrezzate per l'emergenza sanitaria 3 Manichini BLS adulto e pediatrico per addestramento 9 Autovetture per trasporto sociale 3 Videoproiettori per attività formative specifiche riferite al progetto.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 2000

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

vitto/buoni pasto
Chiavetta USB con materiale/slide della formazione generale e specifica

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi: SI

Descrizione competenza:

Al termine dell'esperienza di volontariato saranno certificate e riconosciute le competenze acquisite e l' esperienza professionale svolta all'interno del progetto da parte di:
Per-Corso Agenzia Formativa S.n.c. di Della Santa Silvia e Giannini Marialuisa
certifica e riconosce i corsi di formazione specifica previsti nel piano formativo del progetto relativamente a:
- Corso SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO – livello base 12 ore

Inoltre certifica le attività inerenti la formazione dei volontari che partecipano al progetto per le seguenti attività all'interno dei corsi di qualifica per "Addetto all'Assistenza di Base" organizzati dalla ns. agenzia riconoscendo un credito formativo di 12 ore così suddiviso:
- Modulo "Pronto Soccorso livello base " ore 12

Centrale Operativa 118 Az. Usl 2 Lucca
certifica e riconosce le attività inerenti la formazione dei volontari che partecipano al progetto e rilascia un attestato di soccorritore sanitario ai sensi della normativa regionale.

FEDERAZIONE REGIONALE MISERICORDIE DELLA TOSCANA
considerato che FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA è formatore accreditato dalla regione toscana, a formare soccorritori non medici in merito alle manovre di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare con l'uso del Defibrillatore semiautomatico (DAE), federazione certificherà le competenze acquisite e rilascerà apposito attestato di competenza secondo le Linee Guida approvate dalla regione toscana, per gli usi consentiti dalla normativa vigente.
La valutazione finale avverrà attraverso la valutazione pratica tramite skill test. Al superamento del corso verrà rilasciato l'attestato di certificazione delle competenze acquisite. Tale attestato è riconosciuto su tutto il territorio regionale ed abilita all'utilizzo dei DAE da parte di personale laico.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1638 - Accoglienza	Addetto al'organizzazione e gestione delle attività di	trasversale
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	trasversale
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	trasversle

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 809 Uso in condizioni di sicurezza del mezzo	addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di	produzione di beni e servizi
UC 1006 Manutenzione del mezzo in uso	addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di	produzione di beni e servizi

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Presso le sedi accreditate per il servizio civile Regionale dell'Associazione FRATERNITA DI MISERICORDIA CORSAGNA

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente; nella erogazione della formazione generale è previsto l'impiego di esperti in compresenza con formatori accreditati dall'ufficio nazionale per il servizio civile.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti i contenuti della formazione svolta) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 20% delle ore complessive previste, tra le quali si segnalano in via non esaustiva: simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, role playing, studio di casi, sotto la supervisione del docente formatore, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni teorico-pratiche.
Al termine della formazione è prevista una verifica finale che sarà affrontata in aula da tutti i volontari.
I moduli formativi sono raccolti in un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed indicazioni circa l'argomento trattato.

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione delle Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di

valori coerenti con l'impegno di servizio civile.
A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

Identità del gruppo in formazione (6 ore)

Il quadro giuridico del Servizio Civile Regionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario, al servizio civile regionale (4 ore)

La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato (4 ore)

La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di riferimento. (4 ore)

La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria. (4 ore)

Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali (4 ore)

Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze. (4 ore)

Normativa vigente del Servizio Civile nazionale e regionale (4 ore)

Diritti e doveri del volontario di servizio civile (2 ore)

L'Associaizone Sportiva Dilettantistica S.Michele: storia missione, organizzazione e Statuto. (4 ore)

Il lavoro per progetti (2 ore)

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Presso le sedi accreditate per il servizio civile Regionale dell'Associazione FRATERNITA DI MISERICORDIA CORSAGNA.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata da docenti e istruttori dell'Ente, in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso.
I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.
Sono previste:

- 50 ore di formazione in aula
- 15 ore di esercitazioni pratiche

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione sarà effettuata da docenti e istruttori dell'Ente, in possesso delle qualifiche ed abilitazioni eventualmente richieste dalle caratteristiche del corso.
I formatori e gli istruttori collaboreranno nella preparazione e nel monitoraggio dei percorsi di formazione, così da assicurare coerenza nei contenuti e nei metodi utilizzati.
I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali.
Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.
La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.
Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare, e Saper Essere, e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.
A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.
Sinteticamente verranno utilizzate tecniche e metodologie diversificate:

- Lezioni frontali, con l'impiego di docenti o esperti e con il supporto di sussidi audiovisivi e dispense
- Attività di apprendimento esperienziale (non formale), con l'attivazione di laboratori per le esercitazioni, simulazioni, role playing, studio di casi. Queste attività saranno realizzate sotto la supervisione del docente formatore e di tutor appositamente selezionati tra i volontari attivi dell'associazione.

Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.
I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.
Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica si articola nei seguenti moduli:

Trattandosi di un servizio che prevede interventi di tipo sia sanitario che sociale, rivolto in modo particolare a anziani e disabili, la formazione prevede tre ambiti di insegnamento:
1) Ambito generale e sociologico (8 ore)
2) Ambito del soccorso (42 ore)
3) Ambito Sicurezza (12 ore)

1) Ambito Generale/sociologico
AMBITO GENERALE
- Una corretta comunicazione con l'altro
- L'operatore, i disabili e gli anziani: consapevolezza e limiti
- Le barriere architettoniche e mentali

AMBITO SOCIOLOGICO
- La comunicazione con l'utente, come gestire i rapporti
- Isolamento o integrazione sociale
- I rapporti umani e sociali

Formatori:
Galatolo M.Grazie, Pellegrinucci Lucia, Rebecchi Margherita, Ponziani Gabriele, Bonini Daniele, Pierucci Martina, Giovannelli Beatrice.

2) Ambito del soccorso
Corso soccorritori livello avanzato (37 ore)
Contenuti:
- Le misericordie e ruolo del volontariato in Italia nell'ambito del Soccorso
- Aspetti legali dell'attività del soccorritore
- L'organizzazione dei sistemi di emergenze "118"
- Igiene e prevenzione nel soccorso sanitario in ambulanza e utilizzo DPI
- Cenni di anatomia umana
- Principali patologie non traumatiche
- Primo soccorso non traumatico
- Valutazione parametri medici principali (lezione pratica)
- Supporto Vitale di Base
- Supporto Vitale di Base (Lezione pratica)
- Supporto Vitale di Base nel paziente pediatrico PBLS
- Supporto Vitale di Base nel paziente pediatrico PBLS (Lezione pratica)
- Valutazione del paziente nel trauma
- Tecniche di immobilizzazione nel trauma di base (lezione pratica)
- Tecniche di immobilizzazione nel trauma avanzato
- Tecniche di immobilizzazione nel trauma avanzato (lezione pratica)
- Tecniche di barellaggio e trasporto paziente
- La gestione del paziente nel parto improvviso
- Il Supporto Vitale Avanzato "ALS"
- Il Supporto Vitale Avanzato "ALS" (lezione pratica)
- Interazione dell'intervento con l'elisoccorso
- La gestione della Maxi Emergenza

CORSO BLS-D (5 ore)
contenuti:
1) Valutare l'assenza dello stato di coscienza;
2) Ottenere la pervietà delle vie aeree con il sollevamento del mento;
3) Esplorare il cavo orale e asportare corpi estranei visibili;
4) Eseguire la posizione laterale di sicurezza;
5) Valutare la presenza di attività respiratoria;
6) Eseguire le tecniche di respirazione bocca-bocca e bocca-maschera;
7) Riconoscere i segni della presenza di circolo;

8) Ricercare il punto per eseguire il massaggio cardiaco esterno;
9) Eseguire la manovra di Heimlich e i colpi dorsali nel soggetto cosciente con ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

3) Ambito sicurezza (12 ore)
FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE - organizzata da Ag. Formativa Per Corso

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

()

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO